



Obra de Don Bosco

COLEGIO PIO IX

DE

ARTES Y OFICIOS



Buenos Aires, li 14 settembre de 1900

Carissimo D. Barberis

E' vero che il caro D. Gasmano ti scrive varie volte, tuttavia io sentiva anche il bisogno d'indirizzarti alcune righe. Mi hai mostrata tanta delicatezza di affetto negli ultimi mesi passati a Torino e poi specialmente nella partenza che io non potrò mai dimenticare, e di già davvero ringraziartene di gran cuore.

Siamo giunti in America con un viaggio felicissimo. Il Signore ci protegge in tutti i modi. Abbiamo avuto tali riguardi da tutti che non si potrebbe desiderare di più. E ciò e' pochi anni fa sono i figli di S. Bosco. Se non ci fossero altre ragioni ben più gravi, anche questa dovrebbe farci stimare sempre più la nostra vocazione.

Tanto a Montevideo come qui a Buenos Aires abbiamo veduto cose straordinarie. La Provvidenza si servi dell'umile nostra Congregazione per far cose incredibili. Io sto considerando tutto ciò che vedo e intendo, riservandomi di pronunciare il mio povero parere più tardi. Ciò che ti posso dire fin d'ora, si e' che venendo in queste cose un confratello in generale resta molto bene impressionato. In generale si fanno bene le pratiche di pietà e si lavora con molto slancio. Non avviene ciò che pur troppo si dice di varie case d'Italia e di altre nazioni, che subito salta agli occhi alcun che di deplorabile, specialmente lo spirito di critica e la negligenza nelle pratiche di pietà. Ciò non vuol dire

che qui tutto sia oro di coppella; vi saranno pure le miserie inevitabili per poveri figli di Adamo, ma il bene è pur tanto grande da compensarle largamente. Ad ogni modo io sto alla finestra a considerare tutto, e poi scriverei a te e a D. Rina ciò che mi parerà bene. Certamente farei una figura ridicola se mi presentassi qui quale riformatore. Pensa che il mio compito sarà piuttosto quello di constatare co' miei occhi il molto bene fatto ed incoraggiare a far sempre molto bene in avvenire. Così io scrissi a M^{re} Cagliero, a cui annunziai per telegrafo e per lettera il mio arrivo in Terra Americana. Le sue risposte sono molto cordiali e incoraggianti. Sono certo che vederai di buon occhio questa visita. E ciò mi consola molto.

Spero avrai potuto occuparti del personale dei noviziati e che avrai ottenuto alcune cose necessarie, come ti scriveva da Barcellona. D. Crescenzi sarà un tesoro per D. Rinaldi. Se si riunita l'Ispezione spagnuola si accrescerà ancor di molto il gran bene che già vi si fa. Le due ispezioni francesi invece mi fanno pena. Dio voglia che si conservi in spirito di D. Bopo!

Penso molte volte a te, specialmente in questi giorni in cui avrai ad occuparti degli Ordinandi. Pregho il Signore perché ti illumini e ti sorregga. Penso pure a D. Rina, le cui troppo grandi occupazioni fanno temere per la sua salute. Qui lo si ama molto, ed io non manco mai di parlarne affinché insieme con D. Bopo sia sempre meglio conosciuto ed amato. Pregho perché io corrisponda ai disegni di D. Rina nel mandarmi in America.

D. Gasparino mi fa buona compagnia. E' sempre tutto intento a promettermi ciò che creda mi farà bene. Addio - Pregho per te
Tuo affetto D. Albera